

[PLAY](#) [LIBRI](#)

Tempo di Libri, rinasce la fiera di Milano ma rimane lo sdoppiamento

La fiera dell'editoria di Milano è riuscita a risollevarsi e a proporre un programma più attrattivo. Ma ci sono ancora dubbi sulla convenienza commerciale e sull'affollamento di eventi



di **Paolo Armelli**

Blogger e content manager, scrive di libri e media soprattutto su Internet

13 MAR, 2018



56



“Vuoi più bene alla mamma o al papà?”: lo scenario che si apre per gli addetti ai lavori nel **mondo dell'editoria**, ma in generale per gli appassionati di libri tutti, sarà sempre più questo. Perché **Tempo di Libri**, la fiera internazionale del libro nata a Milano l'anno scorso dallo **scisma dei grandi editori** dal Salone di Torino, si è risollezata dal flop clamoroso del 2017 e guarda con **rinnovato entusiasmo** all'edizione del 2019: **97.240 mila biglietti** staccati, un aumento del 60%. Dunque la fiera milanese è qui per restare ed editori, espositori, giornalisti e lettori forti dovranno dividersi fra qua e là.

anche quest'anno sarebbe stato un disastro. Invece sono stati molti gli sforzi per rendere il **tutto più appetibile**: nuove date (anche se a strettissima distanza, quasi cannibalizzatrice, di un altro importante evento milanese, il **Book Pride** della piccola e media industria), **nuova location** in centro città rispetto alla scomoda Rho del passato, nuovi orari per permettere un'affluenza serale, partecipazione organizzatissima di **giovani e scuole** (quasi 16mila presenze) e nuovo programma.

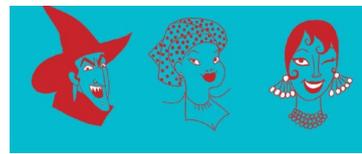
PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

In effetti la distribuzione di un **tema per ogni giornata** (giovedì le donne, domenica Milano, lunedì il digitale ecc.) ha aiutato a orientarsi in un programma davvero mastodontico, affidato quest'anno alla cura di **Andrea Kerbaker**: 425 espositori, 850 appuntamenti, 1200 ospiti.

LEGGI ANCHE

LIBRI – 10 MAR

#Quellavoltache, le molestie raccolte in un libro

LIBRI – 8 MAR

10 libri e fumetti recenti per capire il femminismo (e divertirsi)

“*Volevamo che fosse una festa del libro*“, dice ora entusiasta **Ricardo Franco Levi**, presidente dell'Associazione Italiana Editori, ente che ha fortemente voluto questa fiera. E l'aspetto festoso è stato notevole anche se si pensa che i **grandi nomi veramente letterari** sono stati pochi: John Grisham, Joe Lansdale, Luis Sepulveda, Dacia Maraini, Gianrico Carofiglio, ... Molte invece le stelle prestate da altri ambiti: da **Javier Zanetti** (l'evento sui 110 anni dell'Inter è stato fra i più affollati) a Roberto Bolle, da **Bebe Vio** a



Tempo di Libri
@TempodiLibri

Incanti e meraviglia tra i sentieri di #Tdl18. Vi aspettiamo domani per una giornata ricca di incontri!

22:40 - 10 mar 2018

25 16 utenti ne stanno parlando

Grazie alla **potenza dell'Aie**, però, e dei suoi dati statistici sono emerse diverse osservazioni interessanti soprattutto per quanto riguarda lo **stato dell'editoria** italiana. In particolare durante la giornata inaugurale dell'8 marzo si è riflettuto parecchio sul **ruolo della donna** in questo settore: in Italia gli uomini leggono un po' meno delle donne (59% contro 71%), le quali comprano anche più libri, invece ci sono molti più scrittori che scrittrici (62% contro 38%) per non parlare della **disparità nelle case editrici** (77% uomini vs 23% donne). Ecco, forse il valore aggiunto di un momento come Tempo di Libri è proprio il poter fotografare il **mercato librario** dati alla mano (e in concomitanza si è svolta anche l'importante Fiera dei diritti editoriali).

Rimane il nodo della **profitabilità per le case editrici**, che alle fiere partecipano sostanzialmente per vendere. Secondo i dati raccolti dall'**Ansa** in media gli editori hanno venduto il 25% in più dell'anno scorso. **Elisabetta Sgarbi** de La Nave di Teseo dice che *"bisogna ancora lavorare perché il risultato delle vendite deve essere superiore alle spese"*, mentre **Carlo Gallucci** dell'omonima casa editrice afferma di aver venduto *"oltre il 50% in più rispetto al 2017, ma l'anno scorso il dato di vendita era inesistente"*. E aggiunge: *"Dal punto di vista commerciale Tempo di Libri non regge il confronto né con Torino, né con Più libri più liberi a Roma"*, che si svolge in autunno. Altri, come **Tito Faraci**, fanno notare che in cinque giorni Tempo di Libri ha fatto le stesse presenze di **Cartoomics** in tre giorni, svoltosi praticamente in contemporanea sempre a Milano (un evento, tuttavia, che per organizzazione e pubblico è quasi del tutto differente).

Possiamo dunque concludere, onestamente e oggettivamente, che Tempo di Libri ha dimostrato di potersi **reggere sulle proprie gambe**. Eppure rimane il

alternare un anno per uno. Nel frattempo il calendario degli eventi editoriali rimane affollatissimo: il 15 marzo a Roma c'è **Libri Come** e il weekend successivo, come detto, a Milano **Book Pride**, per non parlare dei vari festival e in autunno Più Libri Più Liberi e Book City. Rimane il paradosso di un **paese che legge pochissimo** ma in cui gli eventi editoriali (così come le pubblicazioni) si moltiplicano all'inverosimile, nel frattempo finché ci sono godiamoceli.